



Indicatori fiscali e tariffari di attrattività del territorio

Aprile 2013

Indice

1. Introduzione	5
2. Nota metodologica	7
3. Risultati per tributo	9
4. Sintesi dei risultati	17
5. Considerazioni finali	25

La versione e-book del report è disponibile nella biblioteca di Assolombarda al seguente link: <http://www2.assolombarda.it/a-book/report-fiscalita-locale-aprile2013/>

Il report è a cura del Settore Territorio, Ambiente, Energia e del Settore Diritto d'Impresa e Fisco di Assolombarda.

1. Introduzione

I vincoli di bilancio cui sono sottoposte le Amministrazioni Locali negli ultimi anni hanno portato a un progressivo aumento dell'imposizione fiscale locale a carico delle imprese e delle famiglie. Patto di Stabilità e Federalismo fiscale insieme hanno imposto maggiori limiti e una maggiore responsabilizzazione nella gestione delle spese degli enti locali.

Dal 1999, anno della sua introduzione nell'ordinamento italiano, il Patto di stabilità interno costituisce il principale strumento di controllo dell'indebitamento netto degli Enti locali (Regioni, Province, Comuni). Lo strumento garantisce il rispetto dei criteri fissati dal Patto di Stabilità e Crescita europeo, ma limita fortemente la capacità di spesa e di investimento delle Amministrazioni locali.

Negli ultimi anni, il federalismo fiscale si è posto l'obiettivo di stimolare una maggiore responsabilità delle Amministrazioni a livello locale attraverso l'esercizio dell'autonomia fiscale e una maggiore trasparenza nell'assegnazione delle risorse da parte del Governo centrale. La progressiva diminuzione dei trasferimenti dello Stato alle Regioni e agli enti locali ha significato per questi ultimi una maggiore attenzione nella gestione finanziaria vincolata all'ottenimento del pareggio di bilancio. Per il perseguimento di tale obiettivo la leva fiscale sembra essere quella utilizzata maggiormente dalle Amministrazioni Comunali.

In questo contesto, e anche alla luce del prossimo avvio della TARES e della revisione del catasto in corso che inciderà sulle rendite catastali, Assolombarda ha ritenuto opportuno monitorare la fiscalità a carico delle imprese nei principali comuni del territorio di propria competenza, con l'obiettivo di confrontare le diverse scelte compiute dalle amministrazioni comunali e di evidenziare situazioni di maggiore criticità in termini di impatto della pressione fiscale sulle attività produttive.

Da luglio 2012 a gennaio 2013 sono state pertanto raccolte le informazioni su alcuni tributi comunali (IMU, TIA e TARSU, oneri di urbanizzazione e addizionale IRPEF) riferiti all'anno 2012 ed elaborate alcune carte e tabelle di sintesi per permettere un confronto fra le amministrazioni selezionate.¹

¹ Per i dettagli sull'elaborazione dei dati, si veda la nota metodologica.

2. Nota metodologica

L'indagine ha preso in considerazione 55 comuni delle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi, selezionati in base ad una combinazione di indicatori: popolazione residente (almeno 10mila abitanti), numero di imprese associate ad Assolombarda (almeno 20) e numero di dipendenti delle imprese associate (almeno 1.000).

Complessivamente la rappresentatività è significativa sia rispetto al totale delle associate che al numero complessivo di imprese (anche non associate) presenti: a fronte di una copertura del numero di comuni del 22% rispetto all'area di competenza di Assolombarda, nei comuni selezionati risiede il 67% della popolazione totale, sono localizzate l'82% delle imprese associate e il 75% di quelle operanti sul territorio (Tabella 1).

Tabella 1 – Caratteristiche dei Comuni analizzati

	N° Comuni	Popolazione	Imprese associate	Dipendenti Imprese associate	Unità Locali Asia 2010	Addetti Asia 2010
Comuni indagati nel monitoraggio	55	2.822.499	4.092	249.941	308.626	1.394.454
Comuni esclusi dal monitoraggio	195	1.411.486	875	36.602	104.736	390.746
Totale Comuni Prov. MI+MB+LO	250	4.233.985	4.967	286.543	413.362	1.785.200
% comuni indagati su totale	22,0%	66,7%	82,4%	87,2%	74,7%	78,1%

Per ciascun comune sono state reperite² le aliquote in vigore nel 2012 per l'IMU, la TARSU, la TIA, l'addizionale IRPEF e le tariffe degli oneri di urbanizzazione³. L'addizionale Irpef non ha alcun impatto diretto sulle imprese, ma soltanto sulle persone fisiche; ciononostante è stata inclusa nell'analisi in considerazione del suo impatto diretto sui dipendenti delle imprese che sono sul territorio, fattore di attrattività considerato nelle decisioni di localizzazione delle imprese.

Per confrontare il peso dell'imposizione fiscale nei singoli comuni sono state ipotizzate due "imprese tipo" proprietarie di un capannone industriale e di un ufficio, localizzati in contesti territoriali analoghi, e sono stati calcolati i valori di ciascun tributo che queste aziende avrebbero dovuto pagare nel 2012. Per ogni imposta è stata fatta una graduatoria dei comuni, partendo da quello con maggiore onere tributario per arrivare a quello più virtuoso.

Per definire le "imprese tipo" sono state ipotizzate a puro titolo esemplificativo alcune caratteristiche necessarie per il calcolo delle rendite catastali ai fini del calcolo dell'IMU:

1. Capannone industriale (categoria D7) localizzato in una zona periferica del comune:

- ✓ area complessiva di 10.000 mq,
- ✓ superficie costruito di 5.000 mq,
- ✓ anno di costruzione 1985,
- ✓ altezza del capannone di 7 m,
- ✓ presenza di carroponete,

² Le informazioni sono state recuperate attraverso: siti comunali, delibere e interviste telefoniche agli uffici competenti.

³ È stata rilevata la somma degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria in caso di nuove costruzioni a destinazione industriale e direzionale. Gli oneri sono quelli in vigore a luglio 2012, ad eccezione del Comune di Baranzate, aggiornato a novembre 2012.

- ✓ pavimentazione dei parcheggi di 250 mq,
- ✓ resto della pavimentazione 2.000 mq,
- ✓ recinzione di 400 m.

2. Ufficio (categoria A10) in palazzina localizzata in una zona semicentrale del comune:

- ✓ superficie 500 mq,
- ✓ classe catastale 2°,
- ✓ anno di costruzione 1995,
- ✓ vani 20.

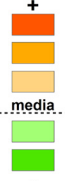
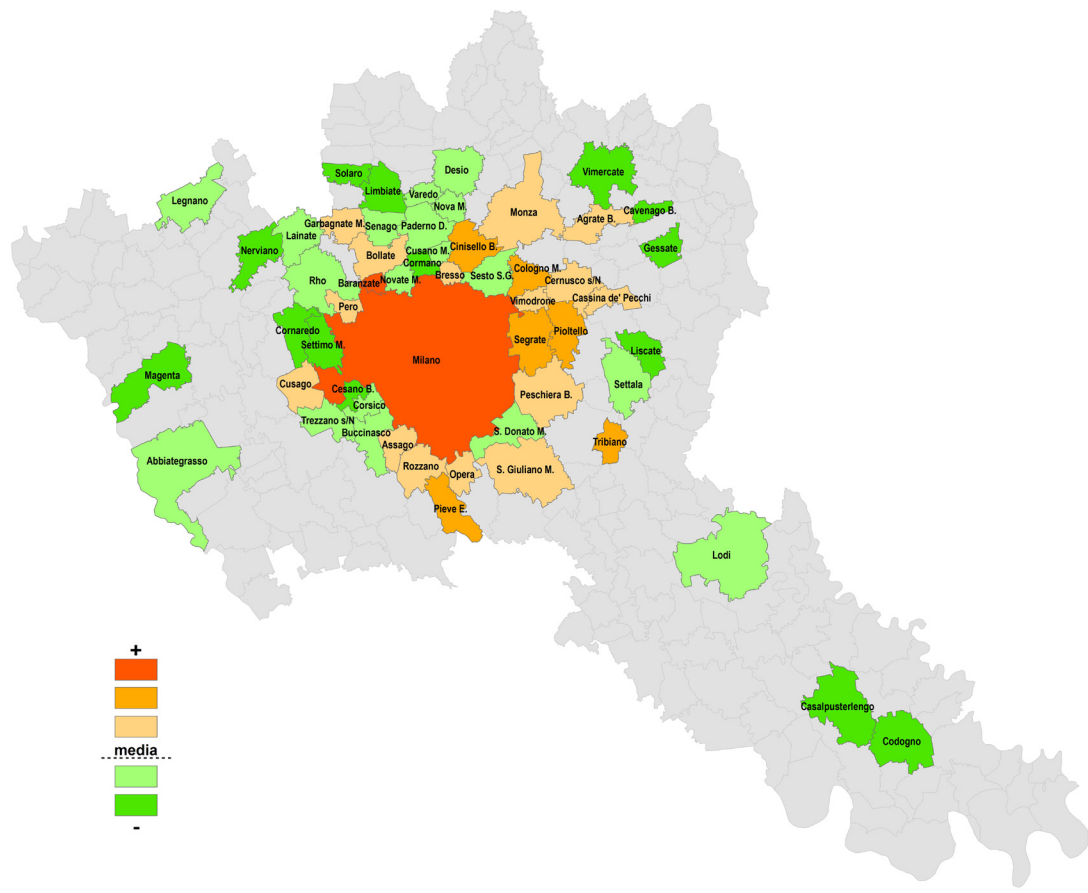
Il calcolo dell'addizionale IRPEF è stato eseguito ipotizzando un contribuente medio con 30 mila euro di reddito.

Infine, per ottenere una classifica complessiva, sono state aggregate le somme da pagare per tutti i tributi arrivando, così, all'imposizione fiscale del 2012 per le imprese che vogliono localizzarsi con un immobile di nuova costruzione (che comprende gli oneri di urbanizzazione) e per le aziende che sono già operanti sul territorio (che esclude, quindi, gli oneri di urbanizzazione).

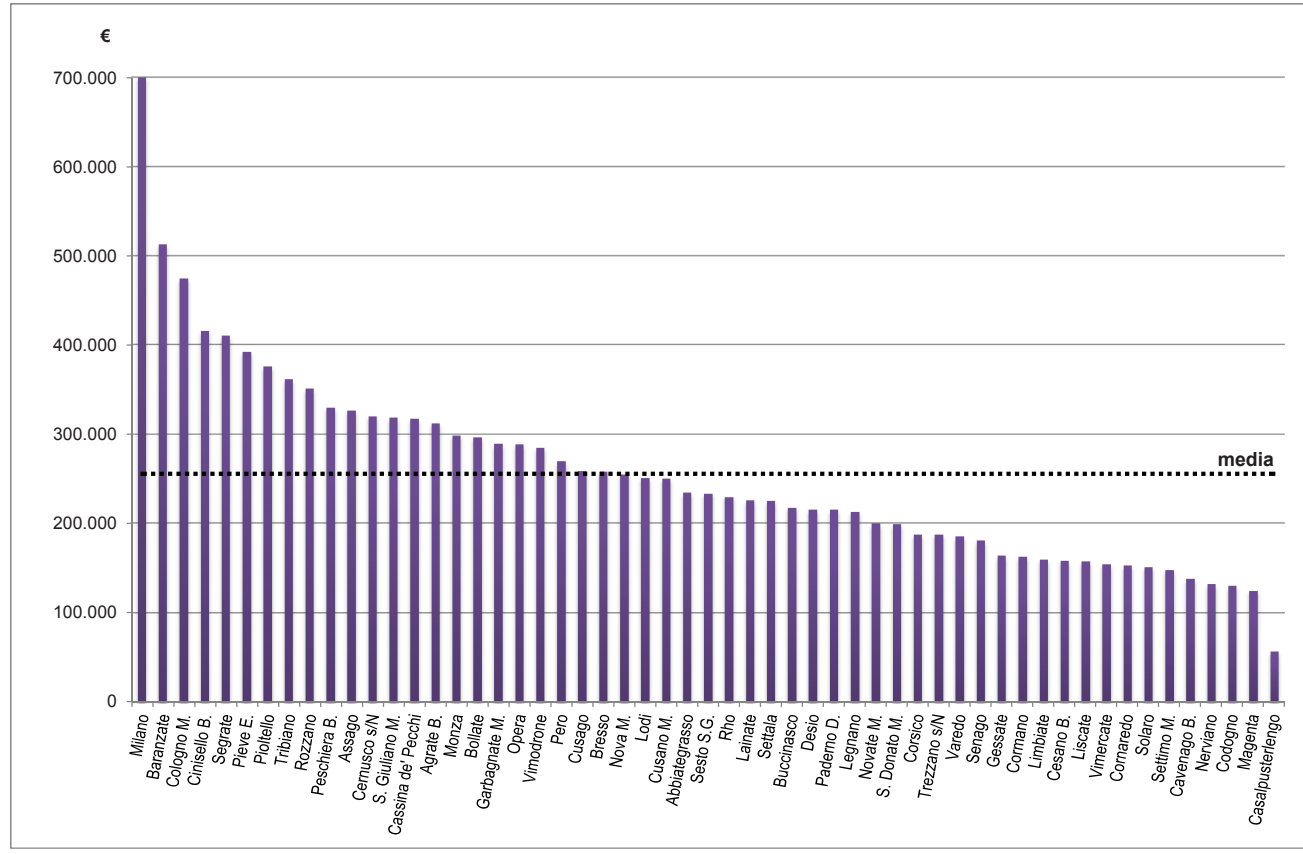
Al fine di rendere omogenei e aggregabili i valori delle imposte pagate dalle due tipologie di imprese è stato calcolato un indice che rapporta il valore del comune sulla media aritmetica del campione: i valori superiori a 1 sono maggiori del valore medio, quelli inferiori a 1 sono più bassi di quelli medi.

Tale indice è stato utilizzato anche nelle rappresentazioni cartografiche di seguito riportate.

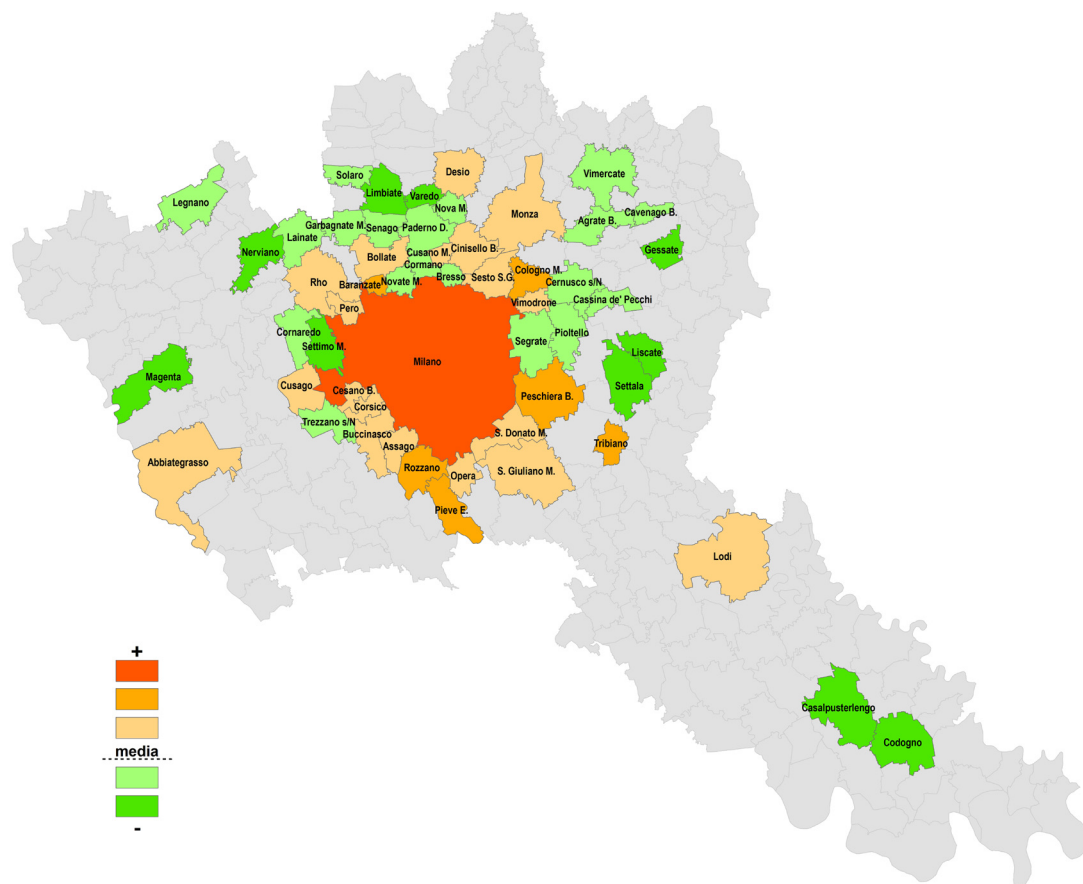
3. Risultati per tributo



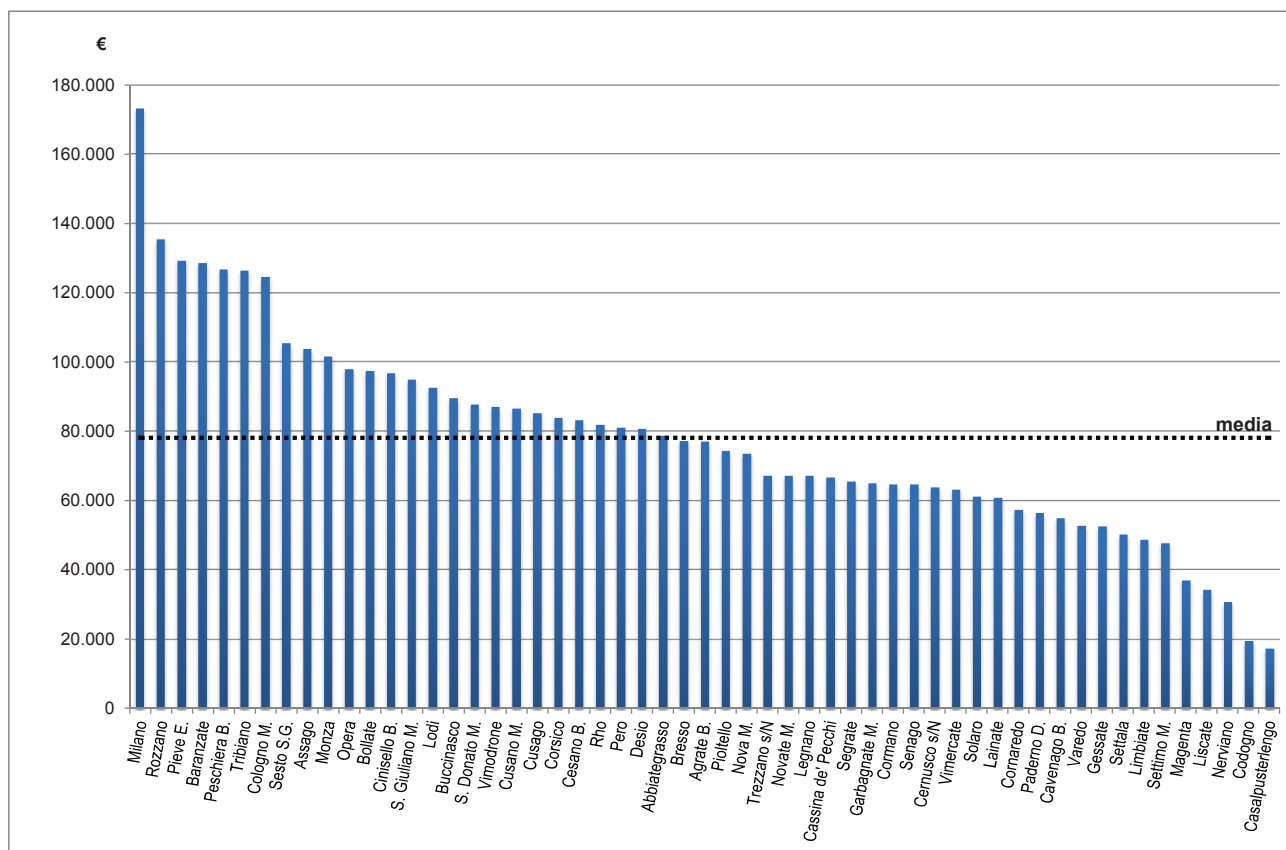
Oneri di urbanizzazione per costruzione nuovo capannone industriale (confronto rispetto alla media).



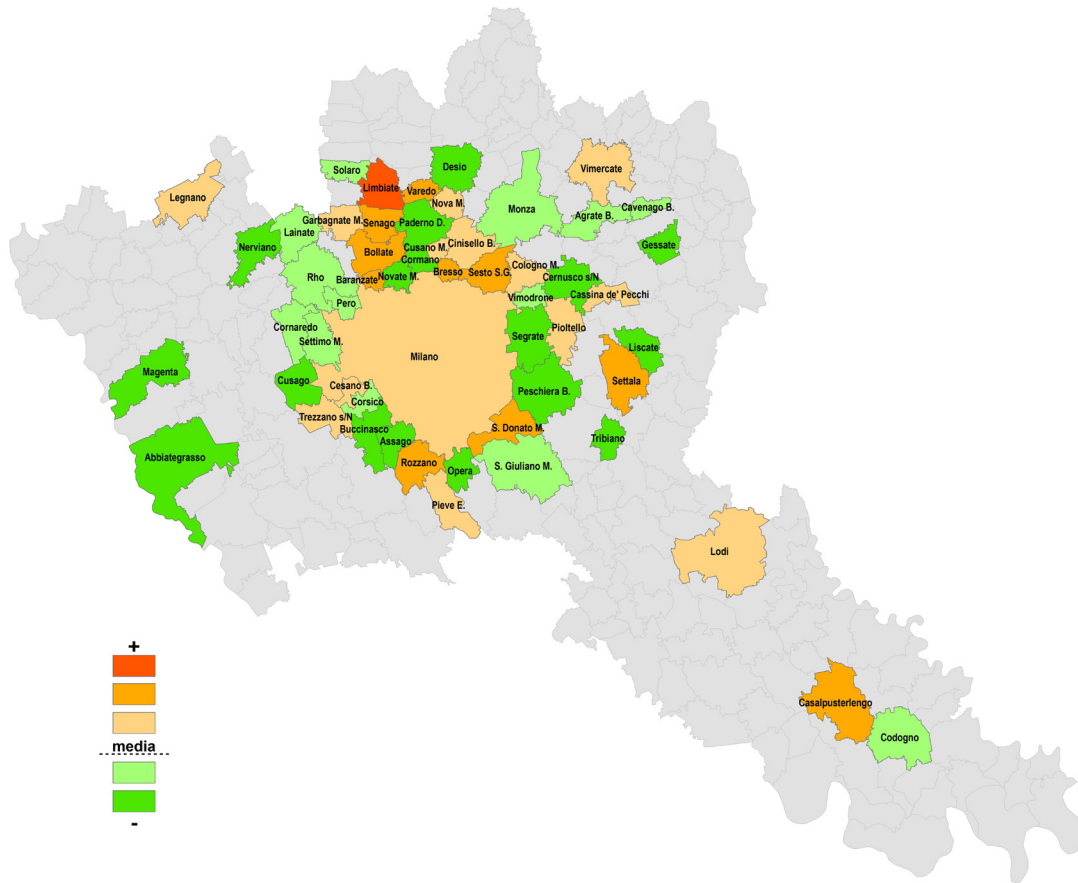
Oneri di urbanizzazione per costruzione nuovo capannone industriale (importo in euro).



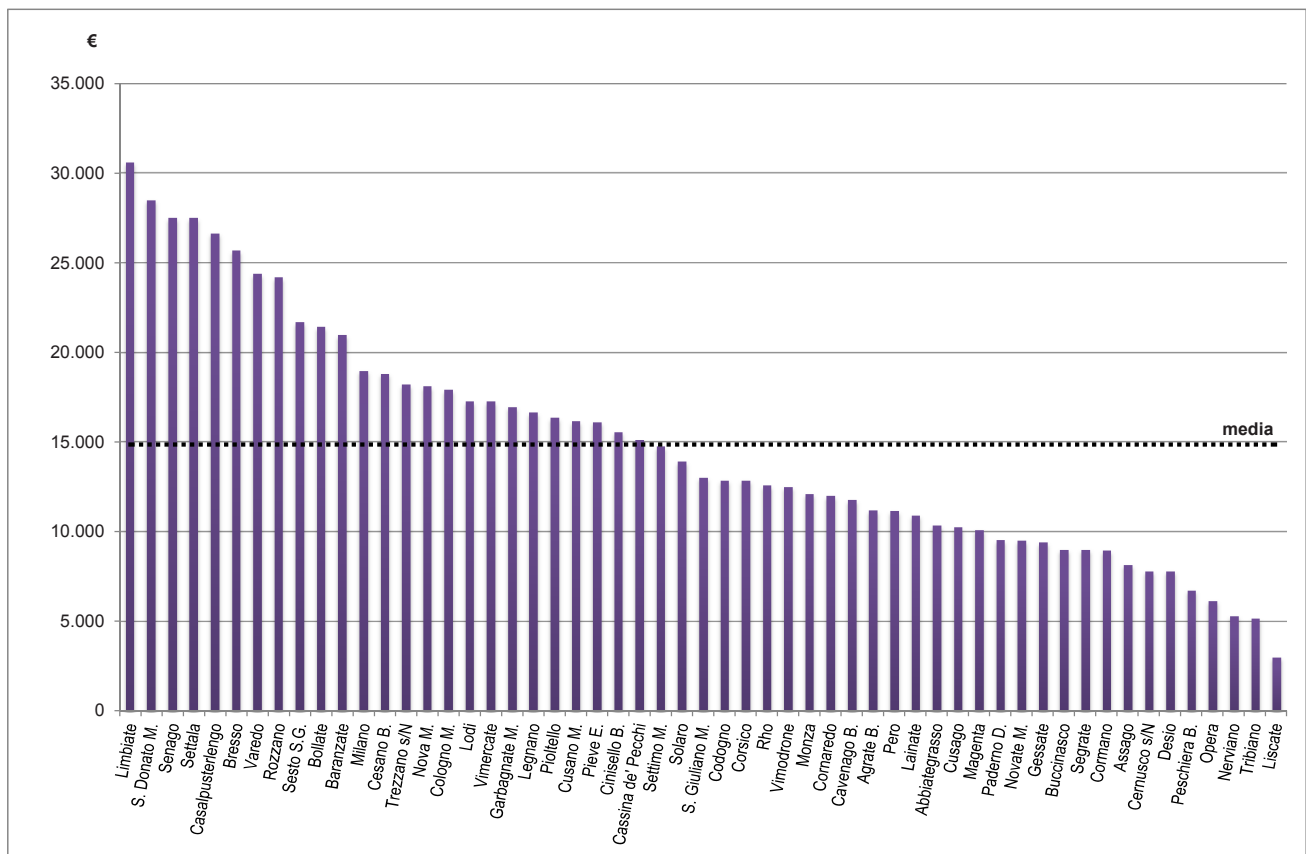
Oneri di urbanizzazione per costruzione nuovi uffici (confronto rispetto alla media).



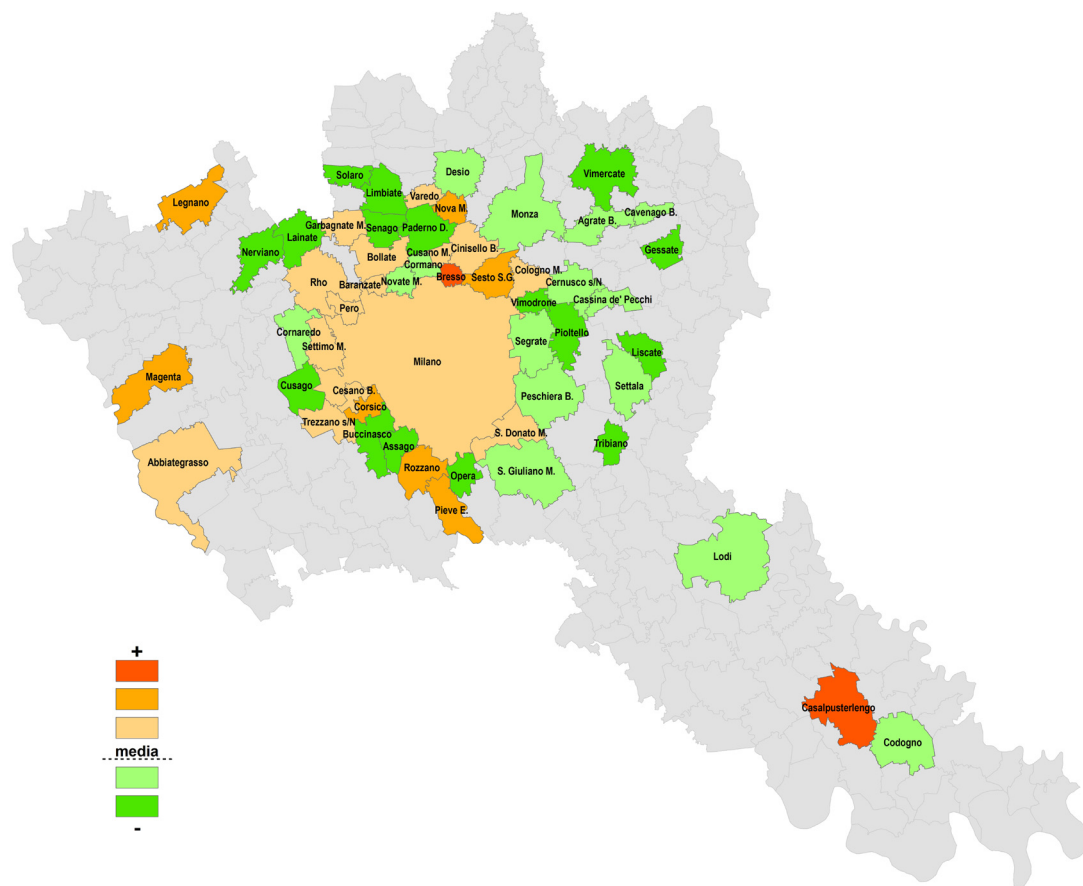
Oneri di urbanizzazione per costruzione nuovi uffici (importo in euro).



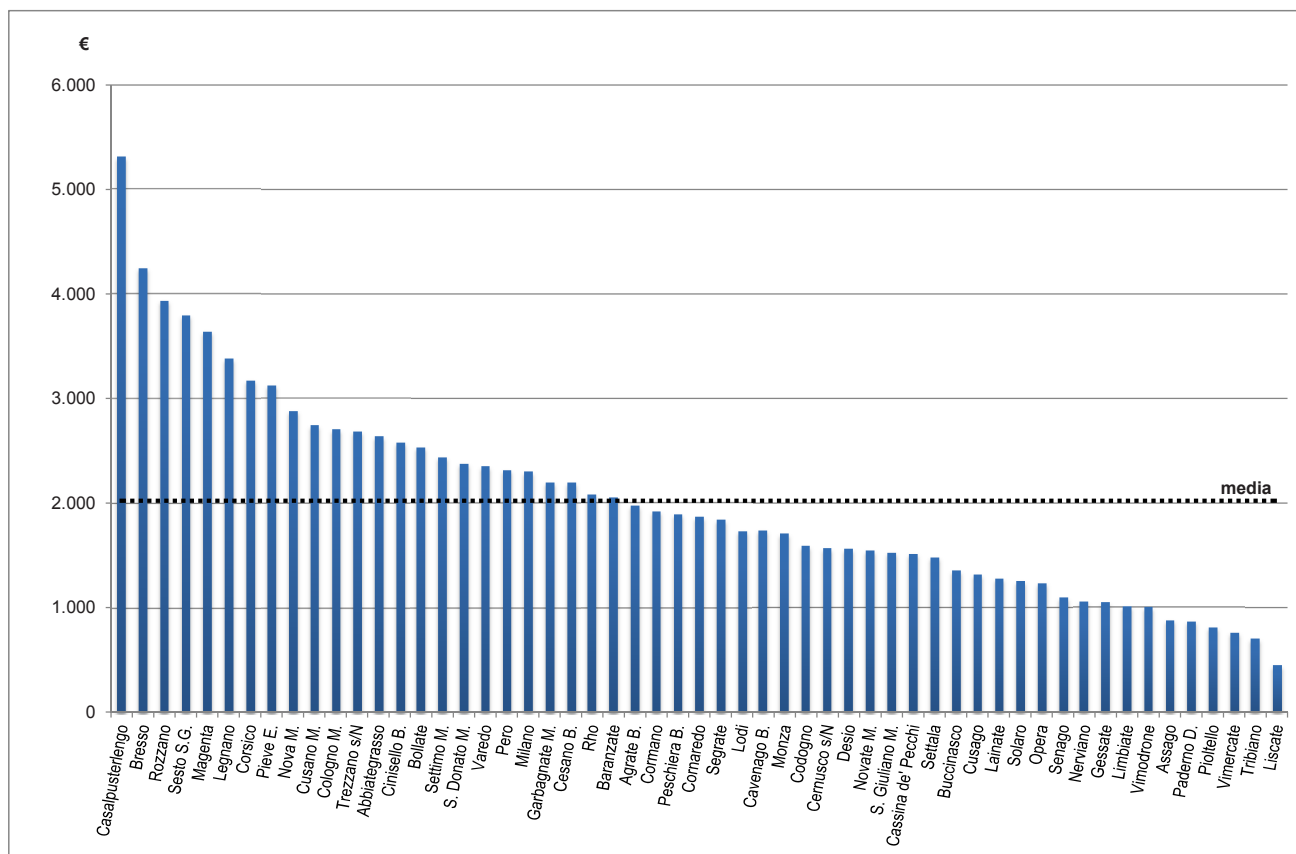
Tassa sui rifiuti per capannone industriale (confronto rispetto alla media).



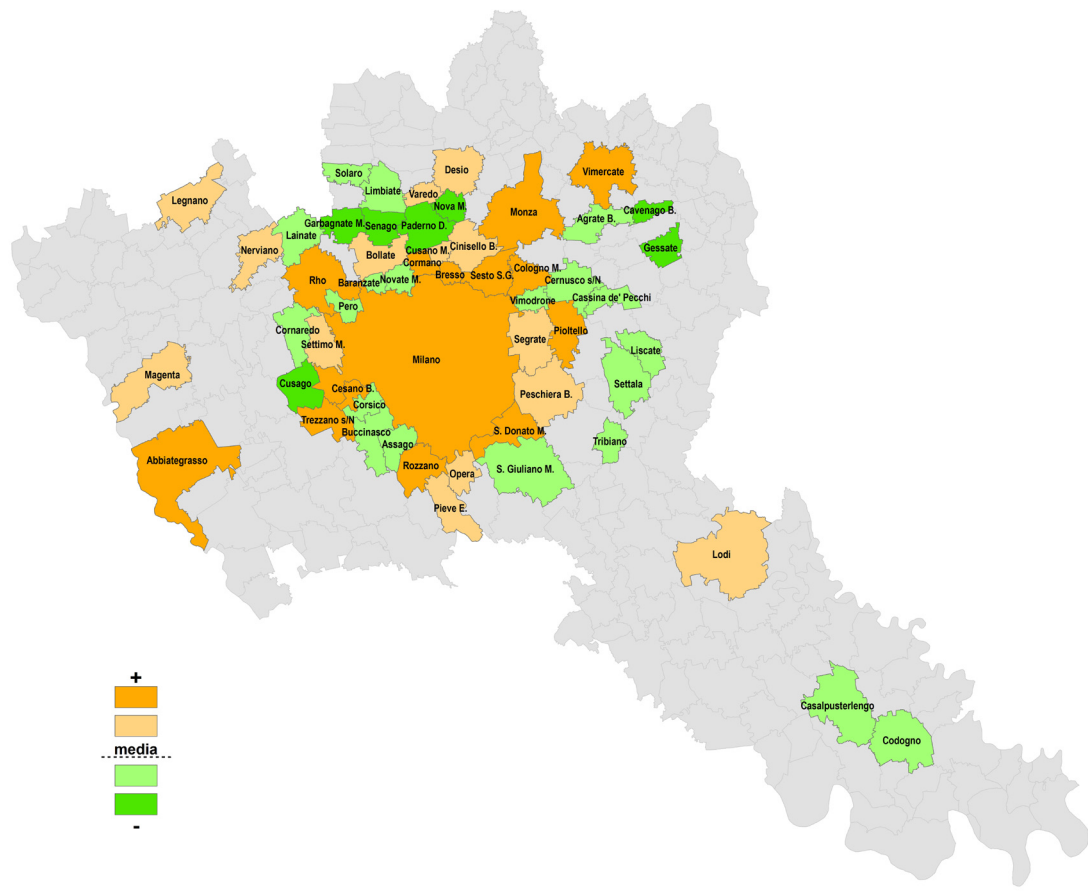
Tassa sui rifiuti per capannone industriale (importo in euro).



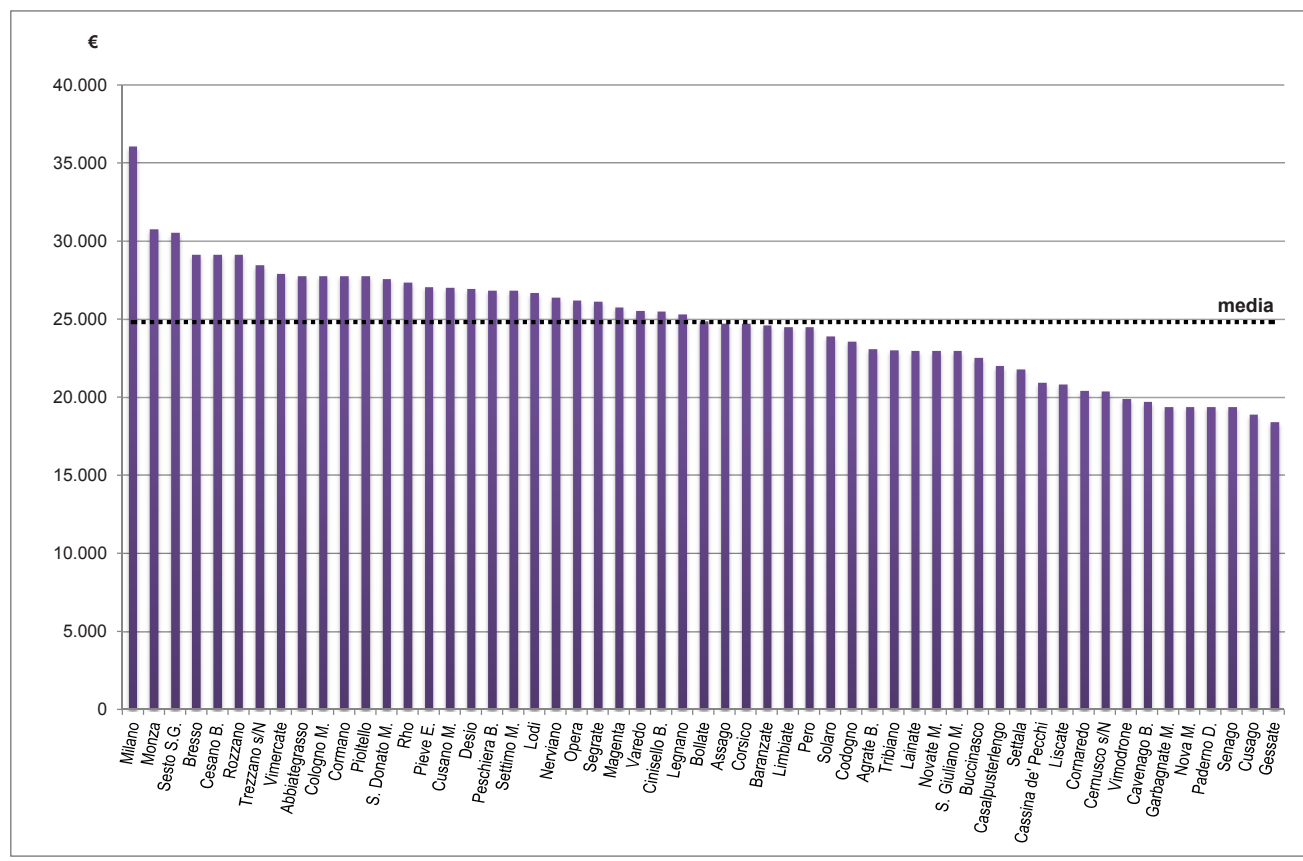
Tassa sui rifiuti per uffici (confronto rispetto alla media).



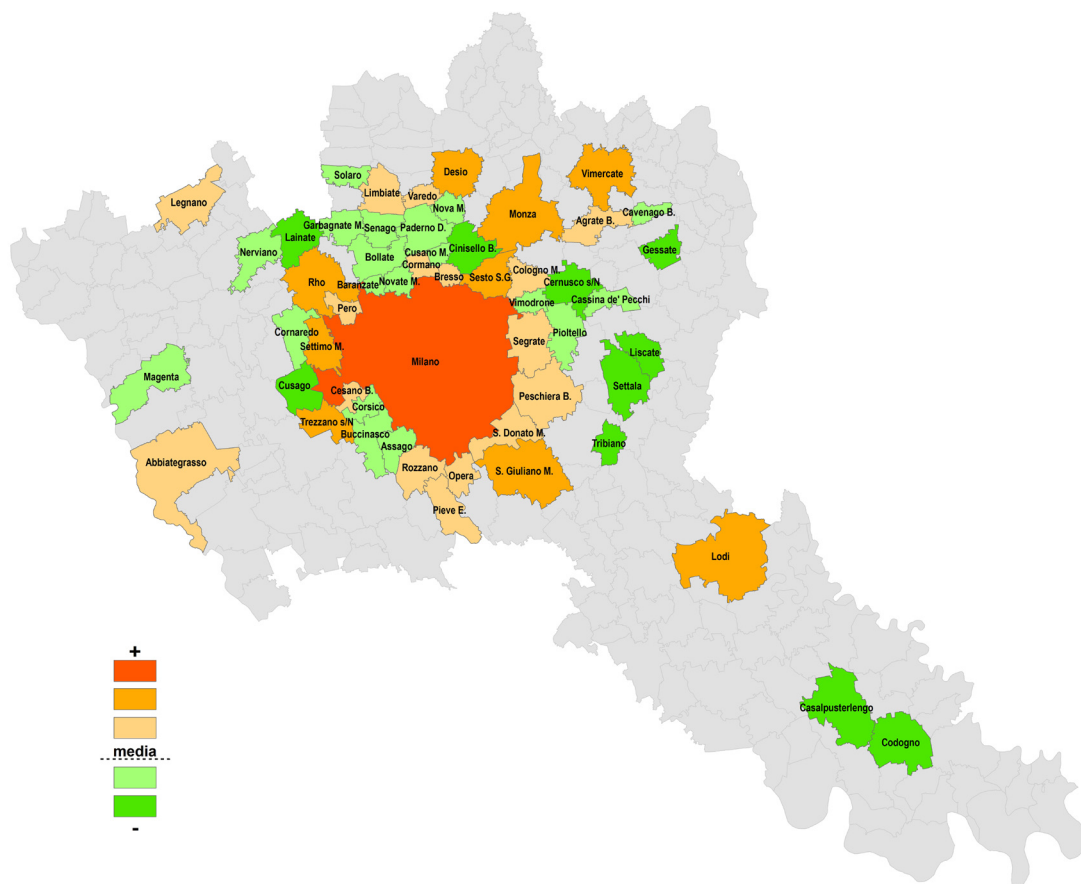
Tassa sui rifiuti per uffici (importo in euro).



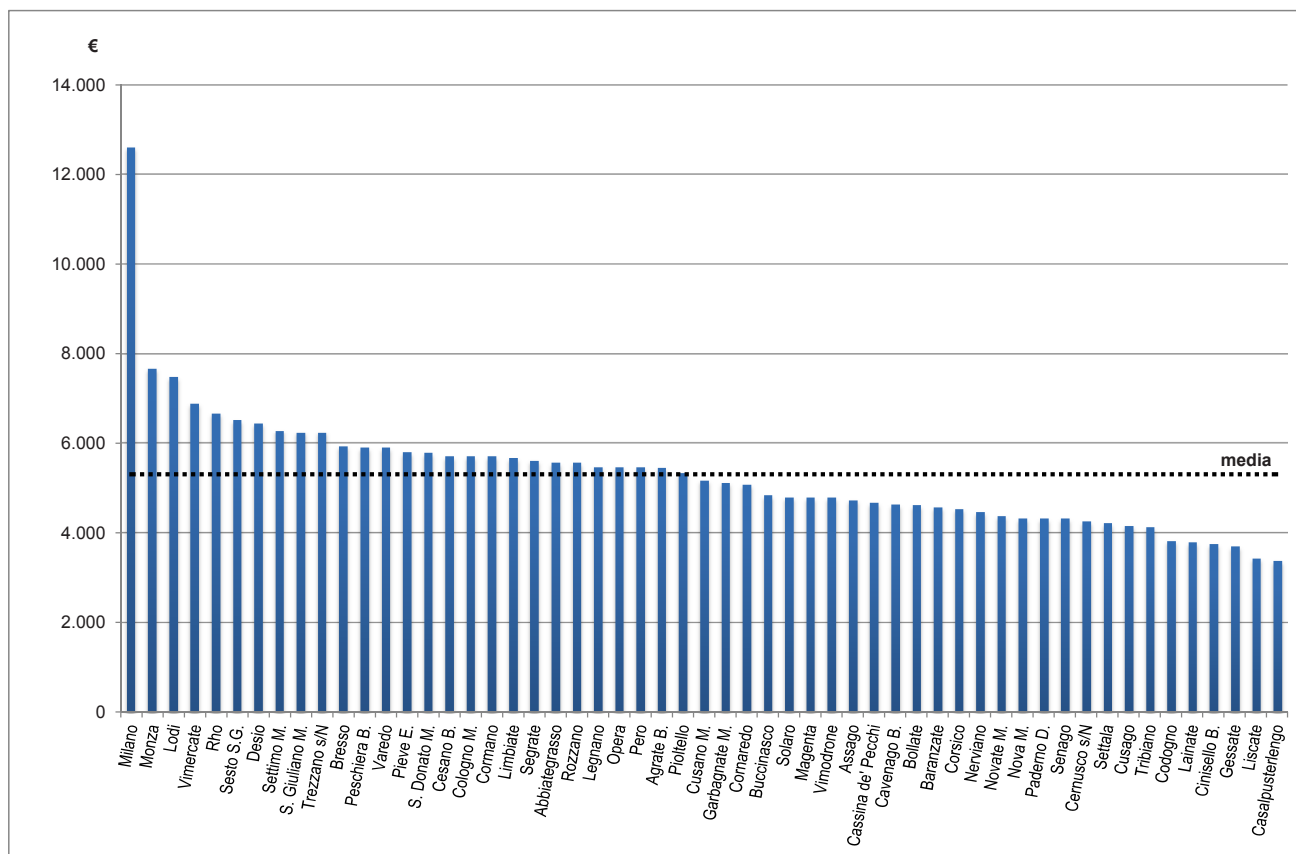
IMU per capannone industriale (confronto rispetto alla media).



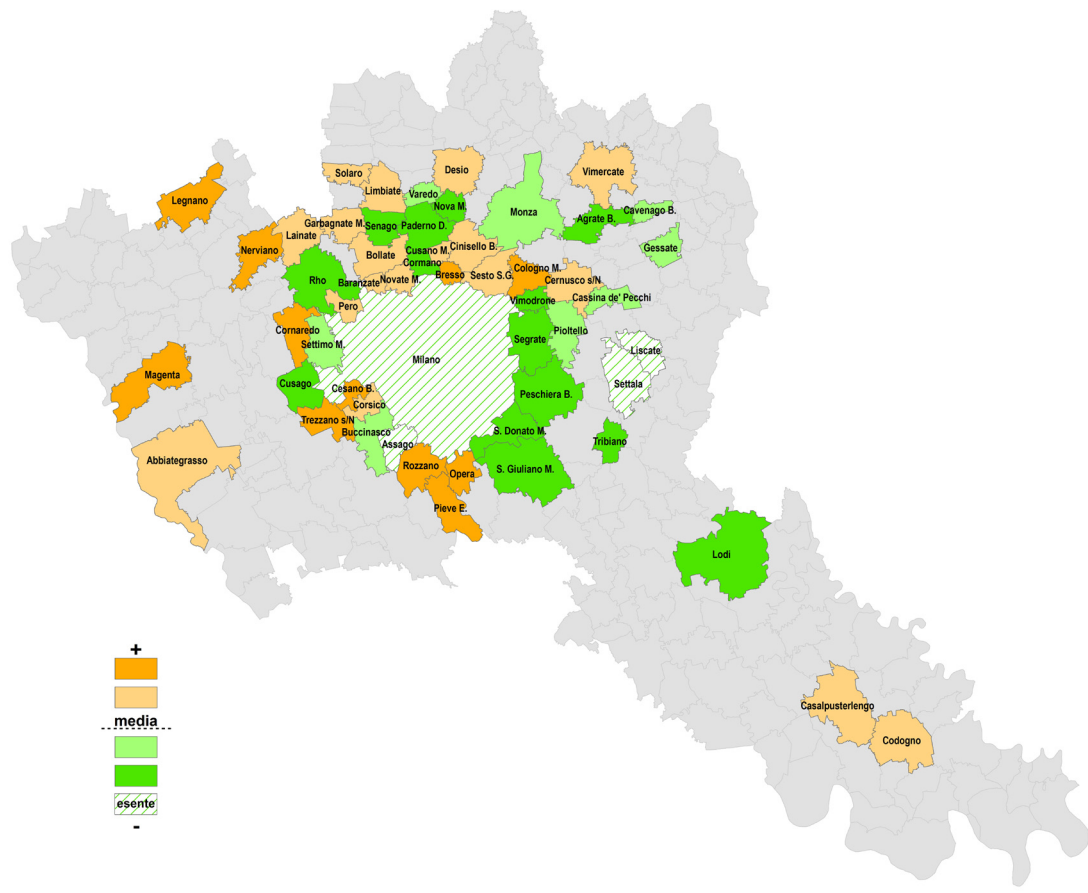
IMU per capannone industriale (importo in euro).



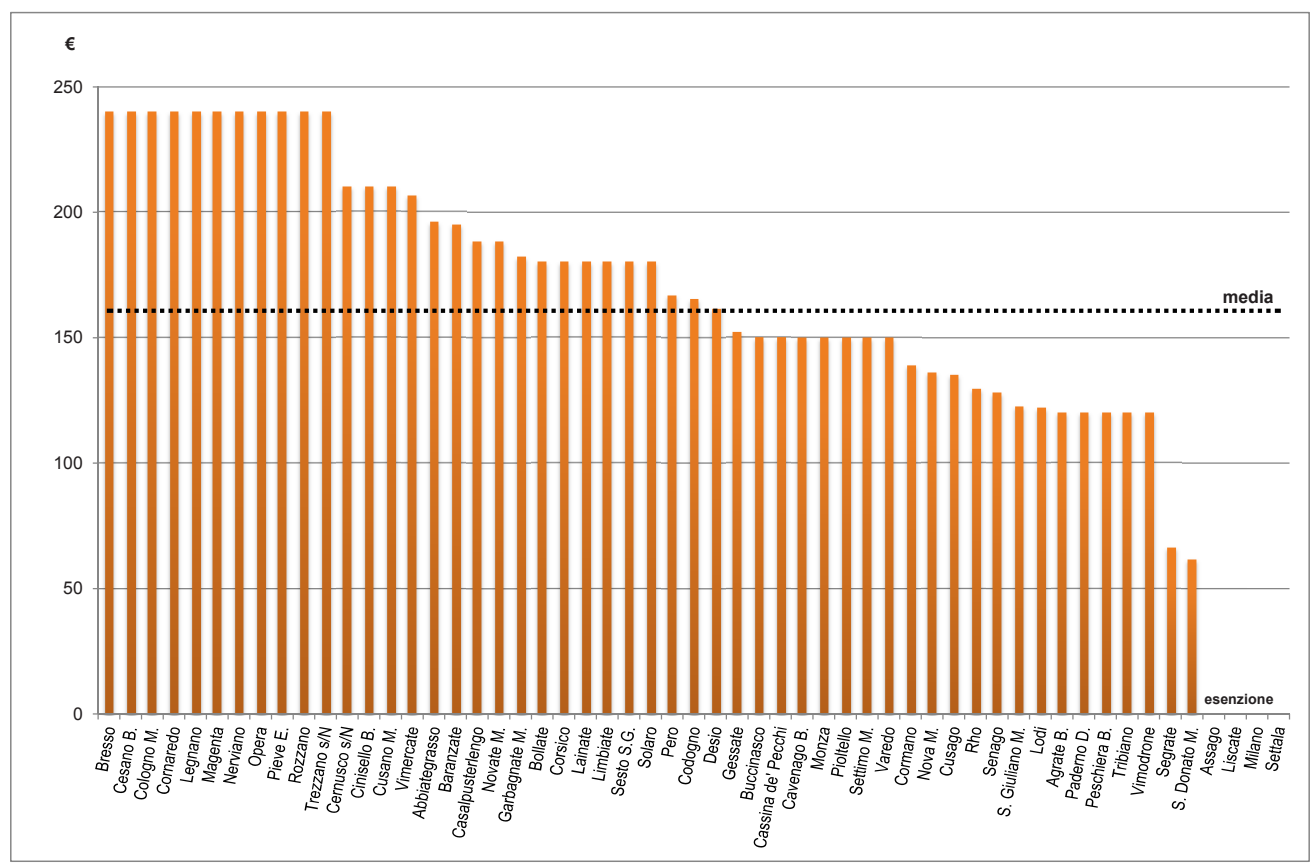
IMU per uffici (confronto rispetto alla media).



IMU per uffici (importo in euro).

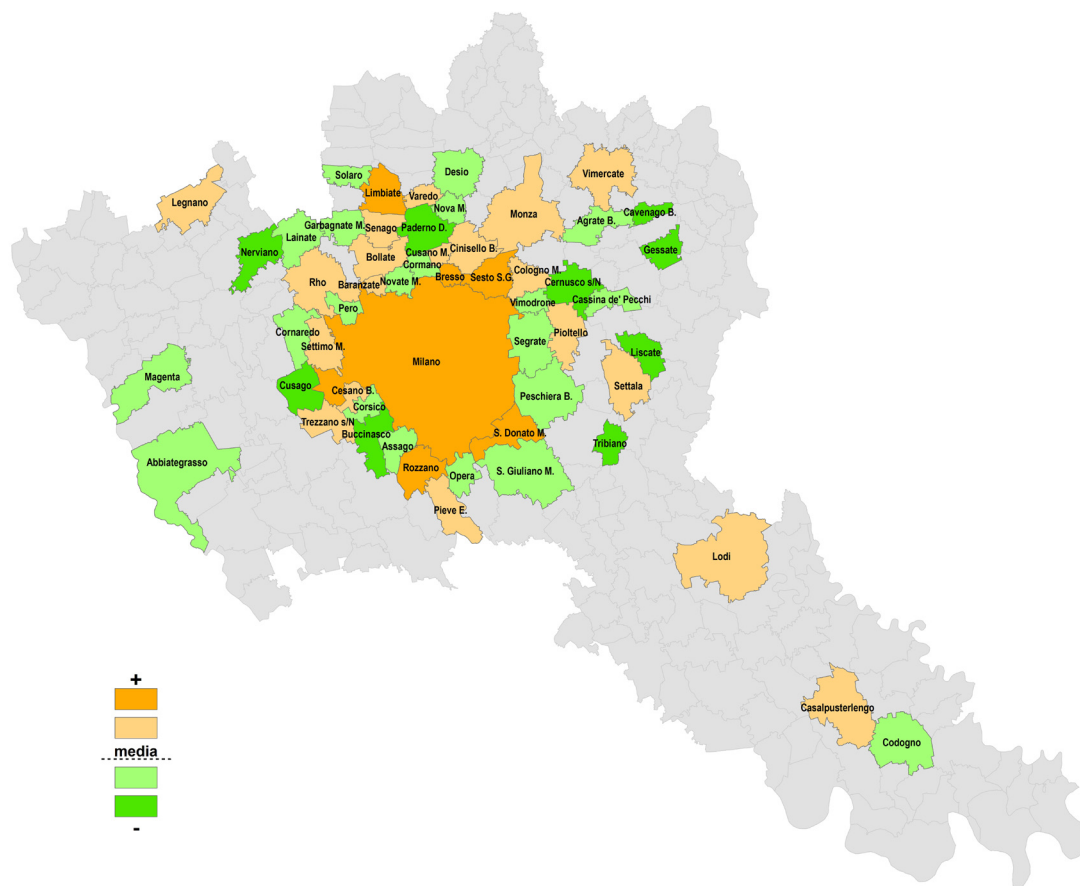


Addizionale IRPEF applicata ad un contribuente con un reddito pari a 30.000 euro (confronto rispetto alla media).

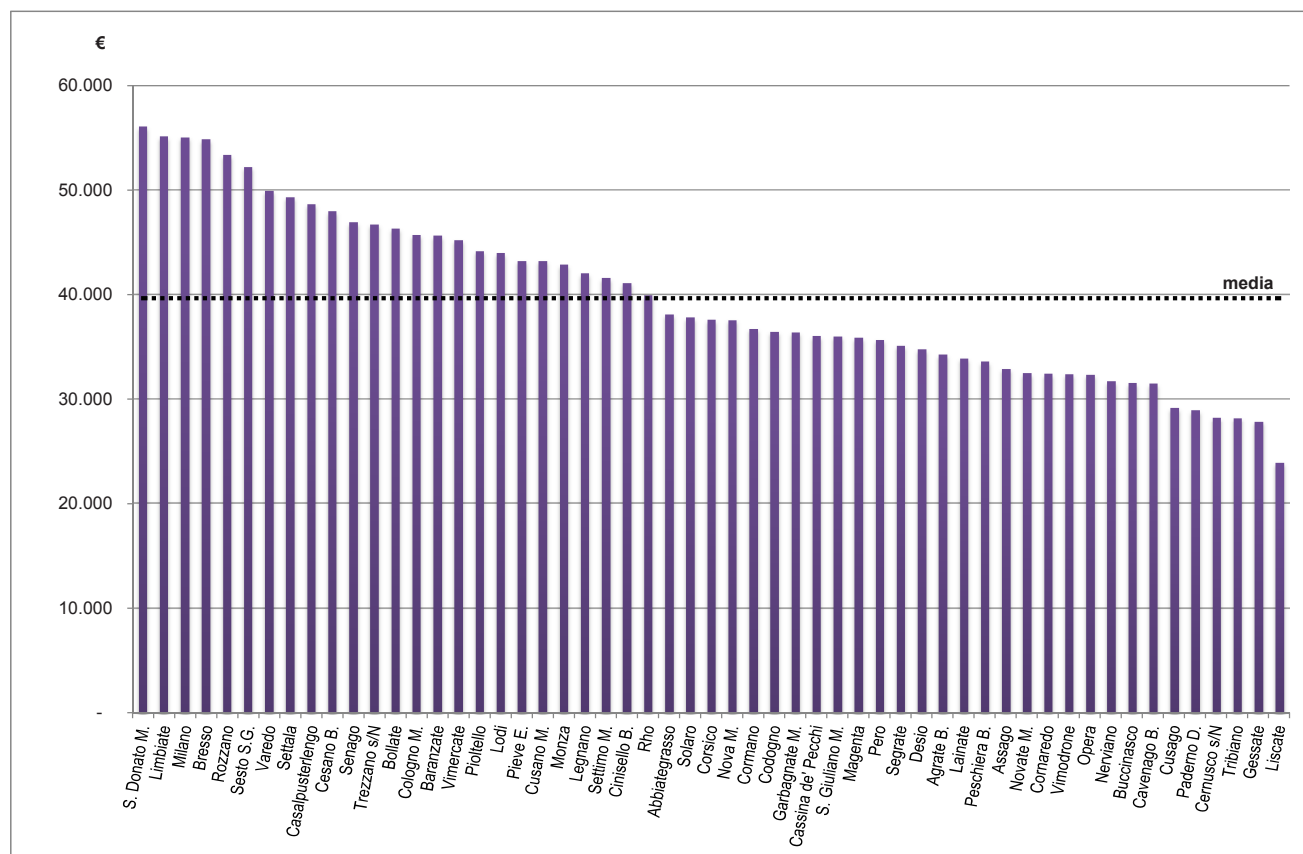


Addizionale IRPEF applicata ad un contribuente con un reddito pari a 30.000 euro (importo in euro).

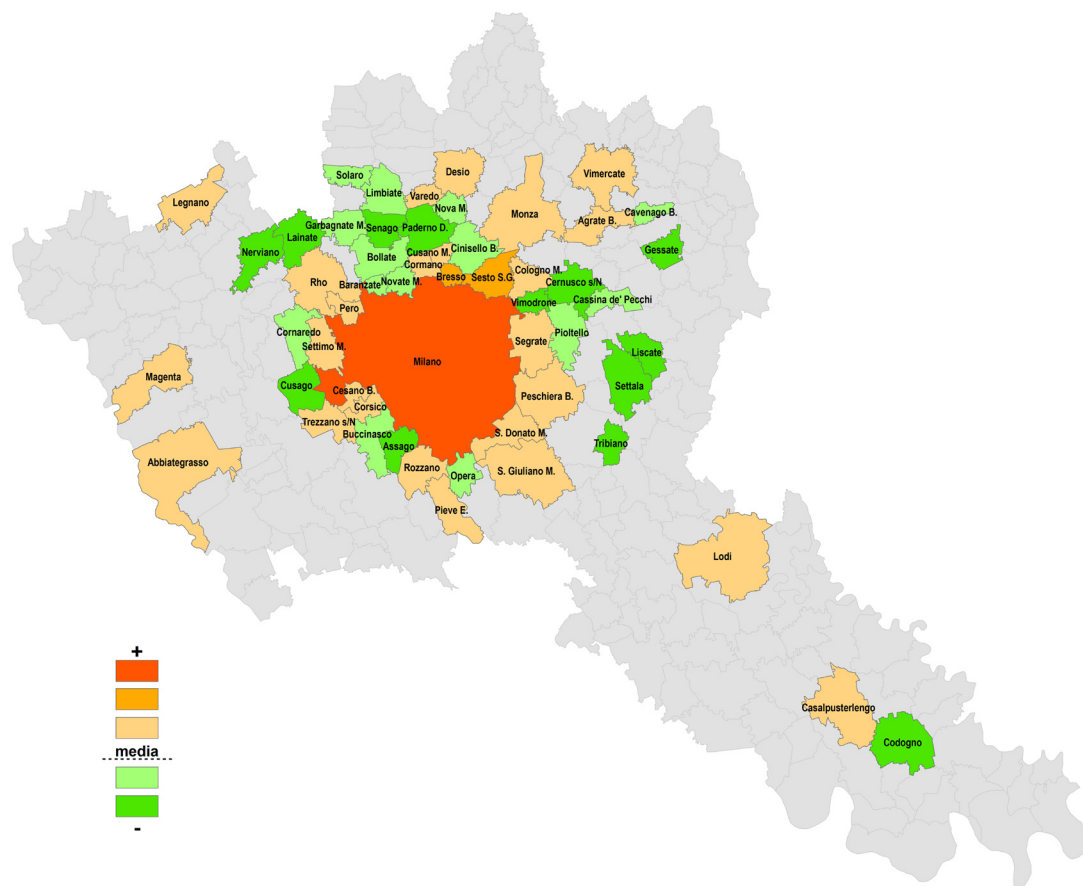
4. Sintesi dei risultati



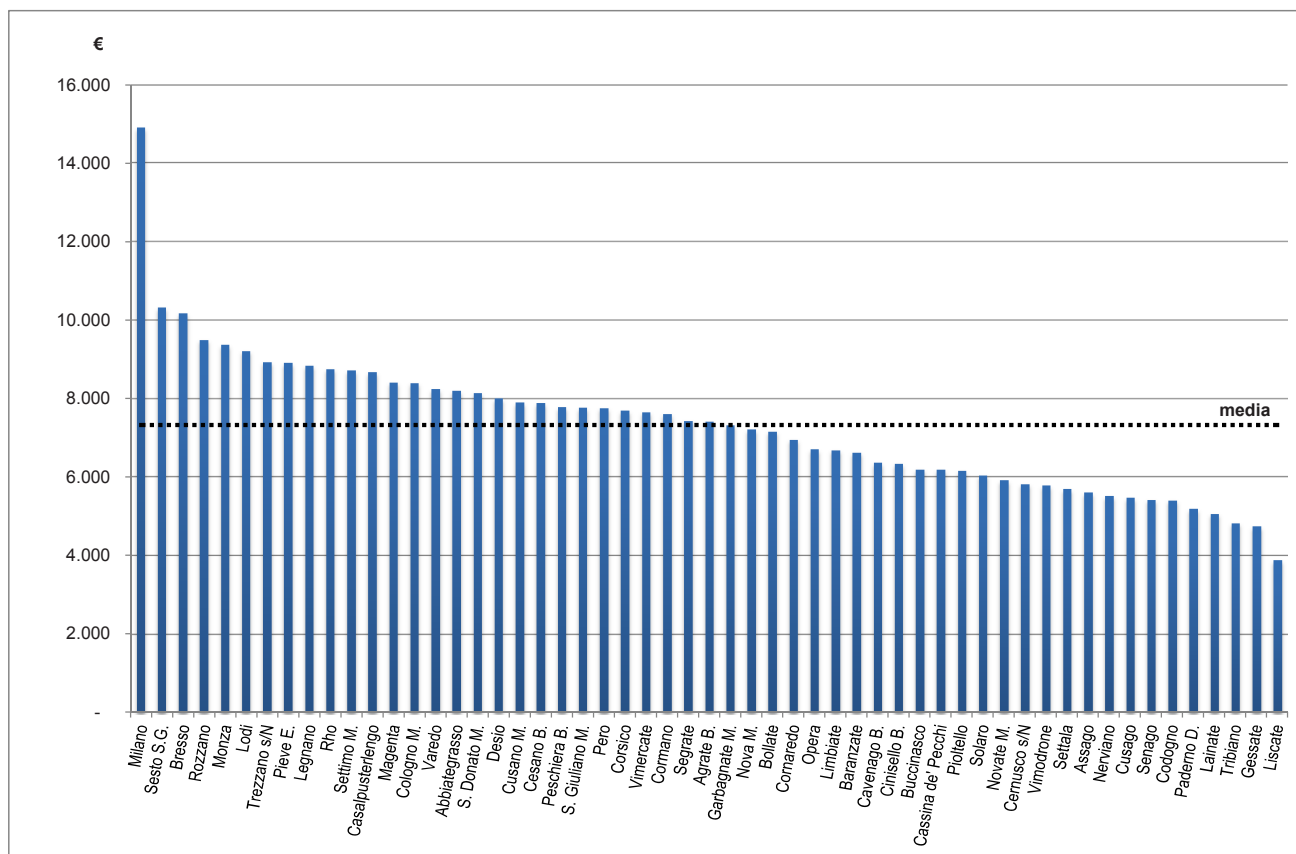
Tributi complessivi (esclusi addizionale IRPEF e oneri di urbanizzazione) per capannone industriale (confronto rispetto alla media).



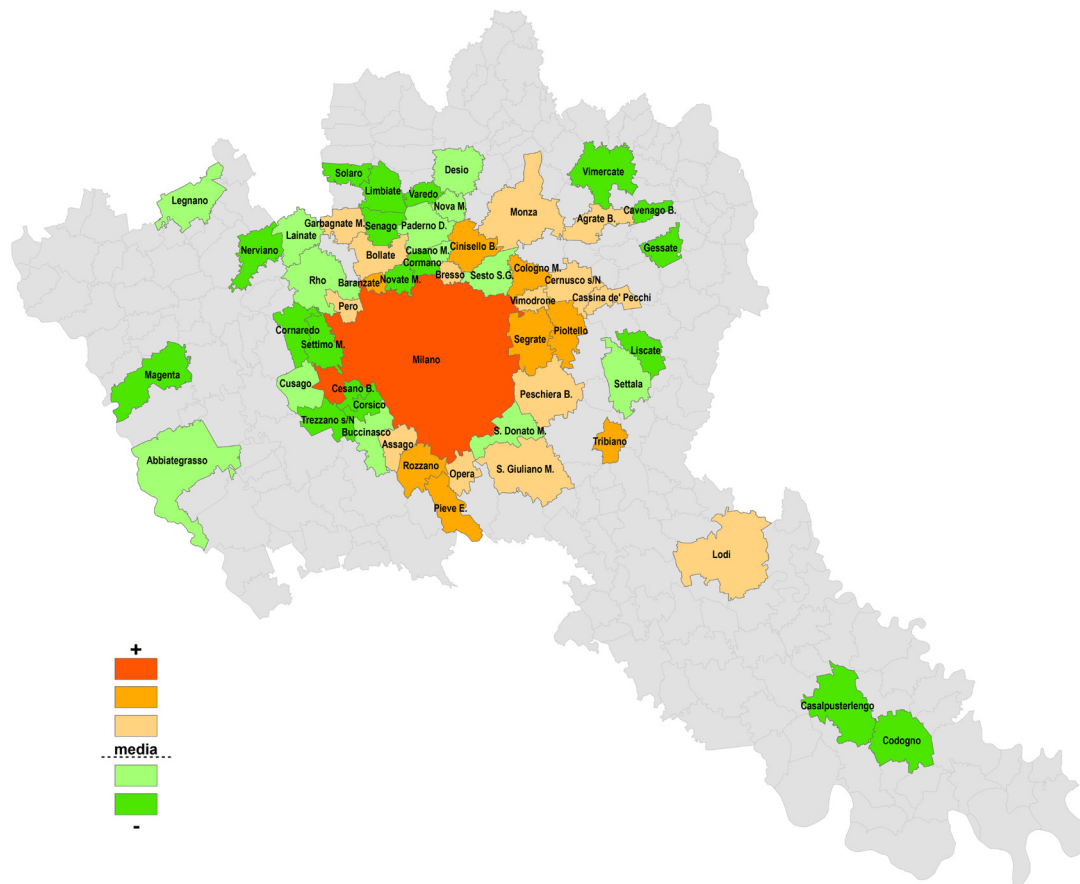
Tributi complessivi (esclusi addizionale IRPEF e oneri di urbanizzazione) per capannone industriale (importo in euro).



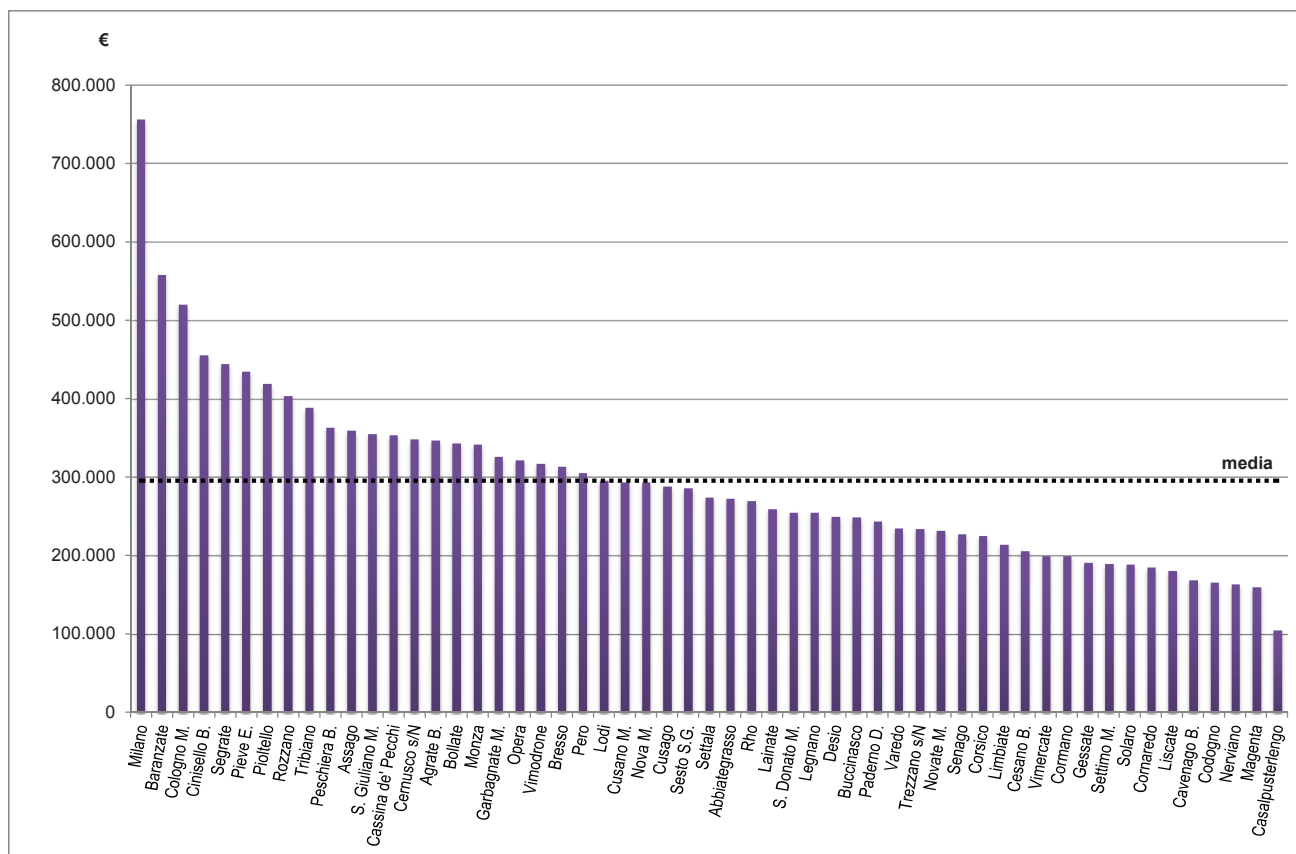
Tributi complessivi (esclusi addizionale IRPEF e oneri di urbanizzazione) per uffici (confronto rispetto alla media).



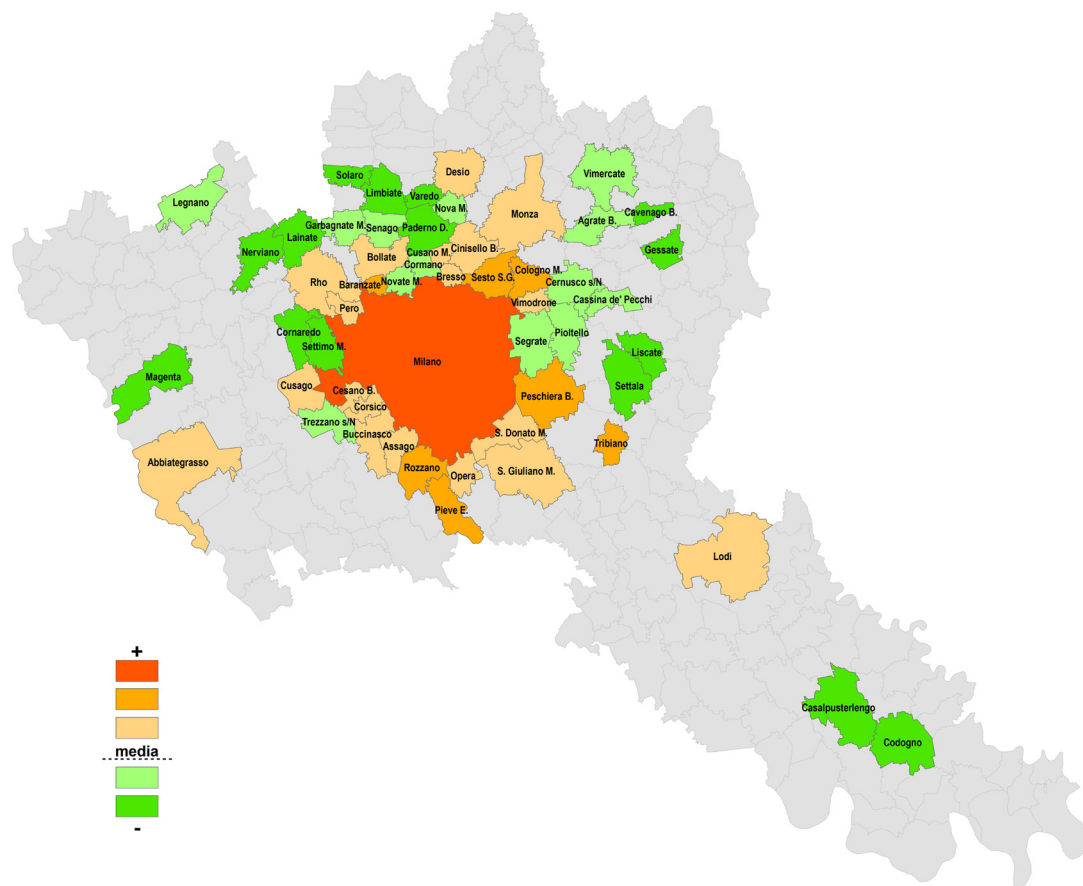
Tributi complessivi (esclusi addizionale IRPEF e oneri di urbanizzazione) per uffici (importo in euro).



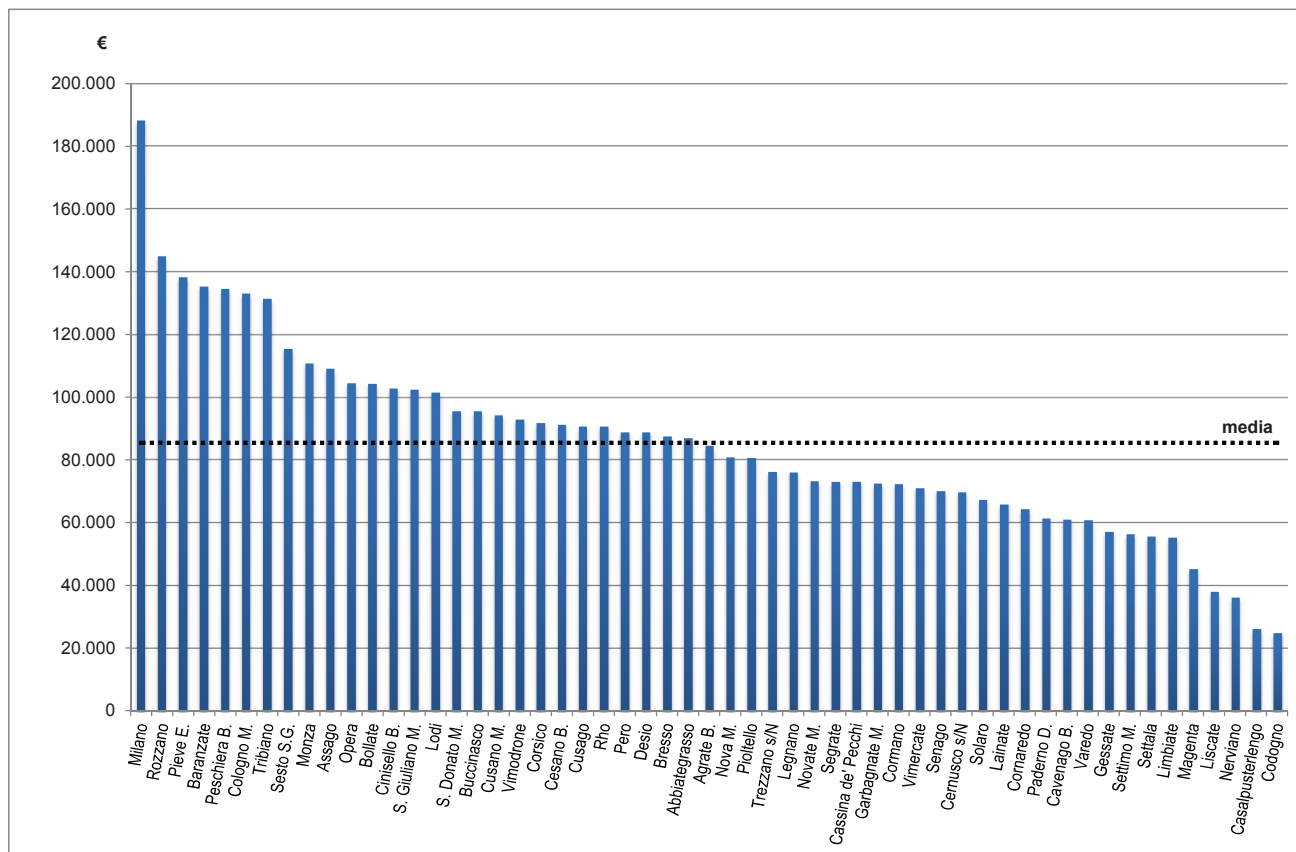
Tributi complessivi (esclusa addizionale IRPEF) per nuovo capannone industriale (confronto rispetto alla media).



Tributi complessivi (esclusa addizionale IRPEF) per nuovo capannone industriale (importo in euro).



Tributi complessivi (esclusa addizionale IRPEF) per nuovi uffici (confronto rispetto alla media).



Tributi complessivi (esclusa addizionale IRPEF) per nuovi uffici (importo in euro).

Posizionamento dei Comuni – Capannone industriale

	COMUNE	POSIZIONAMENTO					
		Oneri di urbanizzazione	Rifiuti	Imu	Localizzazione esistente (tasse annuali)	Nuova localizzazione (oneri + tasse annuali)	Addizionale Irpef
1	ABBIATEGRASSO	27	36	7	26	29	4
2	AGRATE BRIANZA	15	33	28	39	15	20
3	ASSAGO	11	44	23	42	11	23
4	BARANZATE	2	9	24	15	2	5
5	BOLLATE	17	9	22	13	16	7
6	BRESSO	23	6	4	4	21	1
7	BUCCINASCO	32	42	31	48	35	12
8	CALPUSTERLENGO	54	5	32	9	55	6
9	CASSINA DE' PECCHI	14	22	34	33	13	12
10	CAVENAGO DI BRIANZA	50	32	39	49	51	12
11	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	12	45	37	52	14	2
12	CESANO BOSCONI	44	11	4	10	43	1
13	CINISELLO BALSAMO	4	21	20	24	4	2
14	COLOGNO	52	26	27	31	52	9
15	COLOGNO MONZESE	3	14	7	14	3	1
16	CORMANO	42	43	7	30	45	13
17	CORNAREDO	47	31	36	44	49	1
18	CORSICO	37	27	23	28	41	7
19	CUSAGO	22	37	41	50	26	15
20	CUSANO MILANINO	26	19	11	20	24	2
21	DESIO	33	45	12	38	34	10
22	GARBAGNATE MILANESE	18	16	40	32	18	7
23	GESSATE	41	41	42	54	46	11
24	LAINATE	30	35	30	40	31	7
25	LEGNANO	34	17	21	22	33	1
26	LIMBIATE	43	1	25	2	42	7
27	LISCATE	45	50	35	55	50	23
28	LODI	25	15	14	18	23	19
29	MAGENTA	53	38	18	35	54	1
30	MILANO	1	10	1	3	1	23
31	MONZA	16	30	2	21	17	12
32	NERVIANO	51	48	15	47	53	1
33	NOVA MILANESE	24	13	40	29	25	14
34	NOVATE MILANESE	35	40	30	43	39	6
35	OPERA	19	47	16	46	19	1
36	PADERNO DUGNANO	33	39	40	51	36	20
37	PERO	21	34	25	36	22	8
38	PESCHIERA BORROMEO	10	46	13	41	10	2
39	PIEVE EMANUELE	6	20	10	19	6	1
40	PIOLTELLO	7	18	7	17	7	12
41	RHO	29	28	9	25	30	16
42	ROZZANO	9	7	4	5	8	1
43	SAN DONATO MILANESE	36	2	8	1	32	22
44	SAN GIULIANO MILANESE	13	25	30	34	12	18
45	SEGRATE	5	42	17	37	5	21
46	SENAGO	40	3	40	11	40	17
47	SESTO SAN GIOVANNI	28	8	3	6	27	7
48	SETTALA	31	4	33	8	28	23
49	SETTIMO MILANESE	49	23	13	23	47	12
50	SOLARO	48	24	26	27	48	7
51	TREZZANO SUL NAVIGLIO	38	12	5	12	38	1
52	TRIBIANO	8	49	29	53	9	20
53	VAREDO	39	6	19	7	37	12
54	VIMERCATE	46	15	6	16	44	3
55	VIMODRONE	20	29	38	45	20	20

La tabella riassume le posizioni relative di ciascun comune (in ordine decrescente di livello di pressione fiscale: posizione 1 = max pressione; posizione 55 = min pressione) per ogni tipologia di tributo esaminato in caso di capannone industriale.

Posizionamento dei Comuni – Uffici

	COMUNE	POSIZIONAMENTO					
		Oneri di urbanizzazione	Rifiuti	Imu	Localizzazione esistente (tasse annuali)	Nuova localizzazione (oneri + tasse annuali)	Addizionale Irpef
1	ABBIATEGRASSO	26	13	17	16	27	4
2	AGRATE BRIANZA	28	25	20	28	28	20
3	ASSAGO	9	49	29	46	10	23
4	BARANZATE	4	24	33	35	4	5
5	BOLLATE	12	15	32	31	12	7
6	BRESSO	27	2	10	3	26	1
7	BUCCINASCO	16	39	25	38	17	12
8	CASALPUSTERLENGO	55	1	47	12	54	6
9	CASSINA DE' PECCHI	34	37	30	39	35	12
10	CAVENAGO DI BRIANZA	45	30	31	36	45	12
11	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	39	33	38	43	40	2
12	CESANO BOSCONI	22	22	14	20	21	1
13	CINISELLO BALSAMO	13	14	44	37	13	2
14	COLOGNO	54	32	42	50	55	9
15	COLOGNO MONZESE	7	11	14	14	6	1
16	CORMANO	37	26	14	26	37	13
17	CORNAREDO	43	28	24	32	43	1
18	CORSICO	21	7	34	24	20	7
19	CUSAGO	20	40	40	48	22	15
20	CUSANO MILANINO	19	10	22	19	18	2
21	DESIO	25	34	7	18	25	10
22	GARBAGNATE MILANESE	36	21	23	29	36	7
23	GESSATE	47	46	45	54	47	11
24	LAINATE	42	41	43	52	42	7
25	LEGNANO	33	6	18	9	32	1
26	LIMBIATE	49	47	15	34	50	7
27	LISCATE	52	54	46	55	52	23
28	LODI	15	30	3	6	15	19
29	MAGENTA	51	5	27	13	51	1
30	MILANO	1	20	1	1	1	23
31	MONZA	10	31	2	5	9	12
32	NERVIANO	53	45	35	47	53	1
33	NOVA MILANESE	30	9	37	30	29	14
34	NOVATE MILANESE	32	35	36	42	33	6
35	OPERA	11	43	18	33	11	1
36	PADERNO DUGNANO	44	50	37	51	44	20
37	PERO	24	19	19	23	24	8
38	PESCHIERA BORROMEO	5	27	11	21	5	2
39	PIEVE EMANUELE	3	8	12	8	3	1
40	PIOLTELLO	29	51	21	40	30	12
41	RHO	23	23	5	10	23	16
42	ROZZANO	2	3	17	4	2	1
43	SAN DONATO MILANESE	17	17	13	17	16	22
44	SAN GIULIANO MILANESE	14	36	9	22	14	18
45	SEGRATE	35	29	16	27	34	21
46	SENAGO	38	44	37	49	39	17
47	SESTO SAN GIOVANNI	8	4	6	2	8	7
48	SETTALA	48	38	39	45	49	23
49	SETTIMO MILANESE	50	16	8	11	48	12
50	SOLARO	41	42	26	41	41	7
51	TREZZANO SUL NAVIGLIO	31	12	9	7	31	1
52	TRIBIANO	6	53	41	53	7	20
53	VAREDO	46	18	11	15	46	12
54	VIMERCATE	40	52	4	25	38	3
55	VIMODRONE	18	48	28	44	19	20

La tabella riassume le posizioni relative di ciascun comune (in ordine decrescente di livello di pressione fiscale: posizione 1 = max pressione; posizione 55 = min pressione) per ogni tipologia di tributo esaminato in caso di uffici.

Posizionamento dei Comuni – Indici di sintesi

1		2		3	
Localizzazione esistente (tasse annuali)	Posizione	Nuova localizzazione (oneri + tasse annuali)	Posizione	Risultato complessivo	Posizione
MILANO	1	MILANO	1	MILANO	1
BRESSO	2	BARANZATE	2	ROZZANO	2
SESTO SAN GIOVANNI	3	COLOGNO MONZESE	3	COLOGNO MONZESE	3
ROZZANO	4	PIEVE EMANUELE	4	BARANZATE	4
SAN DONATO MILANESE	5	ROZZANO	5	PIEVE EMANUELE	5
CASALPUSTERLENGO	6	TRIBIANO	6	SESTO SAN GIOVANNI	6
TREZZANO SUL NAVIGLIO	7	PESCHIERA BORROMEO	7	BRESSO	7
VAREDO	8	CINISELLO BALSAMO	8	MONZA	8
LODI	9	ASSAGO	9	PESCHIERA BORROMEO	9
MONZA	10	MONZA	10	CINISELLO BALSAMO	10
PIEVE EMANUELE	11	SAN GIULIANO MILANESE	11	LODI	11
LIMBIATE	12	BOLLATE	12	BOLLATE	12
COLOGNO MONZESE	13	PIOLTELLO	13	SAN DONATO MILANESE	13
CESANO BOSCONI	14	SEGRATE	14	SAN GIULIANO MILANESE	14
LEGNANO	15	SESTO SAN GIOVANNI	15	PIOLTELLO	15
SETTIMO MILANESE	16	OPERA	16	CUSANO MILANINO	16
RHO	17	LODI	17	SEGRATE	17
VIMERCATE	18	AGRATE BRIANZA	18	TRIBIANO	18
CUSANO MILANINO	19	VIMODRONE	19	RHO	19
BOLLATE	20	CUSANO MILANINO	20	ASSAGO	20
ABBIATEGRASSO	21	BRESSO	21	TREZZANO SUL NAVIGLIO	21
MAGENTA	22	PERO	22	CESANO BOSCONI	22
BARANZATE	23	CASSINA DE' PECCHI	23	OPERA	23
SETTALA	24	CUSAGO	24	AGRATE BRIANZA	24
CORSICO	25	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	25	PERO	25
DESIO	26	SAN DONATO MILANESE	26	ABBIATEGRASSO	26
SAN GIULIANO MILANESE	27	RHO	27	LEGNANO	27
CORMANO	28	BUCCINASCO	28	VAREDO	28
PERO	29	GARBAGNATE MILANESE	29	NOVA MILANESE	29
PIOLTELLO	30	ABBIATEGRASSO	30	GARBAGNATE MILANESE	30
NOVA MILANESE	31	NOVA MILANESE	31	DESIO	31
SENAGO	32	DESIO	32	CORSICO	32
GARBAGNATE MILANESE	33	CORSICO	33	CASSINA DE' PECCHI	33
PESCHIERA BORROMEO	34	CESANO BOSCONI	34	VIMODRONE	34
SEGRATE	35	LEGNANO	35	VIMERCATE	35
CINISELLO BALSAMO	36	TREZZANO SUL NAVIGLIO	36	LIMBIATE	36
AGRATE BRIANZA	37	LAINATE	37	SETTALA	37
SOLARO	38	NOVATE MILANESE	38	BUCCINASCO	37
CORNAREDO	39	SENAGO	39	SETTIMO MILANESE	38
CASSINA DE' PECCHI	40	SETTALA	40	CUSAGO	39
OPERA	41	PADERNO DUGNANO	41	SENAGO	40
CAVENAGO DI BRIANZA	42	CORMANO	42	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	41
COLOGNO	43	VAREDO	43	CORMANO	42
BUCCINASCO	44	VIMERCATE	44	NOVATE MILANESE	43
NOVATE MILANESE	45	SOLARO	45	SOLARO	44
VIMODRONE	46	CORNAREDO	46	LAINATE	45
ASSAGO	47	LIMBIATE	47	CORNAREDO	46
NERVIANO	48	GESSATE	48	MAGENTA	47
LAINATE	49	SETTIMO MILANESE	49	CASALPUSTERLENGO	48
CERNUSCO SUL NAVIGLIO	50	CAVENAGO DI BRIANZA	50	PADERNO DUGNANO	49
CUSAGO	51	MAGENTA	51	CAVENAGO DI BRIANZA	50
PADERNO DUGNANO	52	LISCATE	52	GESSATE	51
TRIBIANO	53	NERVIANO	53	NERVIANO	52
GESSATE	54	COLOGNO	54	COLOGNO	53
LISCATE	55	CASALPUSTERLENGO	55	LISCATE	54

La tabella illustra le posizioni relative di ciascun comune (in ordine decrescente di livello di pressione fiscale; posizione 1 = max pressione; posizione 55 = min pressione) rispetto alle imprese già esistenti (colonna 1), alle imprese di nuova realizzazione (colonna 2) e una sintesi dei due indici (colonna 3).

5. Considerazioni finali

Le scelte di localizzazione delle attività produttive nel nostro territorio dipendono da diversi fattori che insieme concorrono ad aumentarne o diminuirne l'attrattività. L'impresa che vuole insediarsi in un nuovo comune valuta una serie di fattori quali la presenza di infrastrutture adeguate, l'esistenza di un tessuto produttivo di qualità, i servizi offerti dal comune alle aziende e ai loro dipendenti, l'andamento del mercato immobiliare in termini di prezzi e di qualità degli immobili e, appunto, il livello di pressione fiscale locale.

Pressione fiscale locale: uno dei fattori di attrattività del territorio

Nella presente indagine ci siamo concentrati su quest'ultimo aspetto, confrontando per due tipologie di imprese (un capannone industriale e un ufficio¹) gli importi che esse avrebbero pagato nel corso del 2012 in termini di oneri di urbanizzazione, IMU, TIA e TARSU in 55 comuni nell'area di competenza di Assolombarda (nelle province di Milano, Monza e Brianza, Lodi). Nell'ambito dell'analisi è stata rilevata anche l'addizionale IRPEF, in considerazione dell'impatto diretto sui dipendenti delle imprese che operano sul territorio.

Le tariffe e i tributi analizzati

Complessivamente esiste una significativa differenza e disomogeneità tra gli importi rilevati nei diversi comuni: per la maggior parte dei tributi si riscontra una differenza molto elevata fra il valore massimo applicato e quello minimo (ad esempio, il valore più alto relativo agli oneri di urbanizzazione per gli uffici supera più di 12 volte il valore minimo).

Elevata distanza tra valori più alti e più bassi dei tributi

Allo stadio attuale, l'indagine non permette di verificare se esiste una relazione fra l'ammontare delle imposte pagate e la quantità e la qualità dei servizi offerti.

Non risultano correlazioni fra il livello di pressione fiscale di ciascun comune e le principali variabili sociali ed economiche (numero di abitanti, numero di imprese attive sul territorio, numero di occupati e reddito pro-capite).

Non vi è correlazione fra le scelte delle Amministrazioni e le caratteristiche del comune

Sembra, quindi, che le scelte in campo fiscale delle Amministrazioni Comunali dipendano da altri fattori che non è stato possibile individuare in questa indagine, a partire dai vincoli di bilancio imposti dalle regole del Patto di Stabilità.

Alcune Amministrazioni Comunali applicano una pressione fiscale minore alle attività industriali rispetto a quelle di servizio o viceversa e, in generale, mostrano una maggiore attenzione verso i residenti applicando una bassa aliquota di addizionale IRPEF. Relativamente a quest'ultima, infatti, molti comuni con una alta pressione fiscale sulle imprese applicano aliquote IRPEF più basse della media o alti livelli di esenzione.

I Comuni avvantaggiano alcune attività economiche e i cittadini residenti

Per una più precisa valutazione dei risultati dell'indagine, è necessario tenere presenti le peculiarità del Comune di Milano, non solo in termini dimensionali. Milano, città globale per le sue dimensioni e le sue caratteristiche, presenta un ampio e differenziato tessuto produttivo, un mercato immobiliare particolarmente dinamico con alti valori di compravendita, un sistema formativo di elevata qualità, oltre alla presenza di numerosi centri di ricerca e sviluppo e una buona rete di infrastrutture e di servizi.

La specificità del Comune di Milano

¹ Le caratteristiche e le ipotesi fatte per le due imprese di riferimento sono dettagliate nella nota metodologica (cfr. par. 2).

I Comuni con il livello di pressione fiscale più alto Dai dati raccolti è emerso che, in termini generali, i comuni con il livello di pressione fiscale più alto sono quelli di grandi dimensioni e più vicini a Milano. Infatti, i cinque comuni con il più alto livello di pressione fiscale sulle imprese sono risultati: Milano, Rozzano, Cologno Monzese, Baranzate e Pieve Emanuele. Anche i capoluoghi Monza e Lodi risultano avere un'alta pressione fiscale.

I Comuni con il livello di pressione fiscale più basso Di contro, si caratterizzano per una più bassa pressione fiscale i comuni più piccoli e i più distanti da Milano: Liscate, Codogno, Nerviano, Gessate e Cavenago di Brianza. Fanno eccezione alcuni comuni di maggiori dimensioni, anch'essi caratterizzati da una bassa pressione fiscale: Paderno Dugnano, Magenta, Cernusco sul Naviglio, Settimo Milanese e Vimercate.

Vicinanza a Milano e valore degli immobili fanno la differenza In questa analisi sono state calcolate le imposte che avrebbero pagato nel 2012 un'attività produttiva appena insediata in una nuova sede (oneri di urbanizzazione, IMU, TIA o TARSU) e un'azienda già presente sul territorio (IMU, TIA o TARSU).

Dal confronto degli importi per queste due categorie, si osserva che il peso degli oneri di urbanizzazione sul totale delle imposte è molto alto in quasi tutti i comuni e, in modo particolare, in quelli più vicini a Milano e caratterizzati da prezzi più alti del mercato immobiliare.

Le stesse osservazioni valgono per l'IMU, per la quale sono risultati determinanti la vicinanza al Comune di Milano e gli alti valori delle rendite catastali.

